

PRIMO PIANO

Minali lascia Generali

La notizia era nell'aria da tempo, mancava solo la comunicazione ufficiale, che è arrivata nella serata di ieri: Alberto Minali non è più il direttore generale e il cfo del gruppo Generali. Nel corso della riunione del board, ieri a Milano, è stato raggiunto "un accordo per la risoluzione del rapporto di lavoro", si legge in una nota del Leone. In base a tale accordo, Minali lascerà il gruppo alla fine di questo mese, senza però essere sostituito nella carica di direttore generale, prevista dallo statuto.

Il board ha poi proceduto alla nomina, a partire dalla data odierna, di Luigi Lubelli, attuale group head of corporate finance, che diventerà il nuovo group cfo, nonché il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Lubelli, inoltre, entra a far parte anche del group management committee. A seguito di queste decisioni, precisa la nota di Generali, "tutte le funzioni aziendali di primo livello che dipendevano da Minali sono poste, allo stato e con effetto immediato, a diretto riporto del group ceo". Il presidente di Generali, Gabriele Galateri di Genola, ha ringraziato Minali "per il contributo dato in questi anni alla compagnia", formulandogli "i migliori auguri per il suo futuro professionale. La nomina di Luigi Lubelli è una notizia positiva, anche perché conferma l'elevato livello di capacità e di professionalità che sa esprimere Generali".

Beniamino Musto

IL PUNTO SU...

Il risarcimento che tutela le esigenze

Una sentenza della Corte d'Appello di Milano riafferma lo strumento della rendita vitalizia come forma di risarcimento del danno patrimoniale alternativa all'erogazione in un'unica soluzione

La lesione del bene salute, conseguente a un atto illecito (un incidente stradale, un errore clinico, e così via) porta con sé (nei contesti più gravi) anche la seria compromissione, ad esempio, della capacità reddituale della vittima, oppure produce l'esigenza di una mole di costi per assistenza domiciliare e terapeutica a favore di chi (a causa della menomazione subita) non sia più in grado di svolgere autonomamente le proprie funzioni quotidiane.

È, quest'ultimo, il cosiddetto *danno patrimoniale da spese di assistenza domiciliare future della vittima*.

La difficoltà nella determinazione di questo danno sta nello stabilire quale importo dovrà spendere in vita futura e residua la vittima che non possa più lavorare, ovvero abbia bisogno di assistenza domiciliare molte ore al giorno per adempiere alle proprie funzioni esistenziali.

Essendo un danno proiettato verso il futuro, lo stesso genera un meccanismo di calcolo aleatorio e astratto (in quanto legato alla permanenza in vita ipotetica di un soggetto, e non a dati di conto concreti) che spesso, nella giurisprudenza prevalente, sfocia nella mera ipotesi, se non in arbitrio.

LA PRIMA DECISIONE INNOVATIVA

Il tribunale di Milano (in una nota sentenza del 27 gennaio 2015, giudice M. Flamini) riconobbe a una donna, vittima di un errore sanitario, e per ciò affetta da tetraparesi spastica, il risarcimento non solo del danno biologico e non patrimoniale per la menomazione subita, ma anche una rendita annuale di 145mila euro a compensare sia la perdita reddituale totale, sia il costo per l'assistenza continuativa domestica.

(continua a pag. 2)



© Andrey Popov - Fotolia.com

**INSURANCE REVIEW su FACEBOOK**

Seguici sulla pagina cliccando qui

(continua da pag. 1)

L'elemento che rese tale decisione innovativa, nel panorama di sentenze che trattano casi di risarcimenti di danno gravi (compromissione della integralità psicofisica della persona nella misura massima dell'80-100%) consistette proprio nel metodo di liquidazione del danno patrimoniale che la vittima dovrà subire nel futuro e per tutta la sua esistenza.

La prassi giurisprudenziale, infatti, in tutti questi casi (di accertata perdita patrimoniale futura delle vittime di sinistri gravissimi) tende a capitalizzare la somma anticipatamente e quindi a corrispondere alla vittima (o ai suoi tutori e curatori del patrimonio) una somma immediata a tacitazione di ogni danno ancora da concretizzarsi.

Questa prassi di conferire alla vittima un'immediata e ingente somma in rata unica, porta con sé benefici e svantaggi, e si traduce in quella che appare essere una mera scommessa in natura.

Se, infatti, la vittima vivrà il tempo idoneo a essere assistita e spesa con la somma versata in anticipo, nessun problema. Ma potrebbe accadere che la stessa sopravviva all'esaurimento del capitale anticipato, magari perché male amministrato negli anni, e che quindi non abbia più risorse per sostenersi.

Di contro, potrebbe accadere che la vittima deceda prima dell'esaurimento del capitale conferito e in questo caso saranno gli eredi a beneficiare di una immotivata eredità pari al capitale residuo non utilizzato.

SI CONFERMA LO STRUMENTO DELLA RENDITA VITALIZIA

Ecco perché la soluzione intrapresa dal tribunale di Milano apparve per un verso solutoria e per l'altro persino banale.

Fu positiva la volontà, ricercata dall'estensore della decisione, di rendere la liquidazione del danno meno aleatoria e astratta dalla concretezza del caso specifico, obbligando il responsabile dell'illecito a versare la somma necessaria al sostentamento della vittima ma solo per il tempo futuro della sua reale esistenza. (continua a pag. 3)

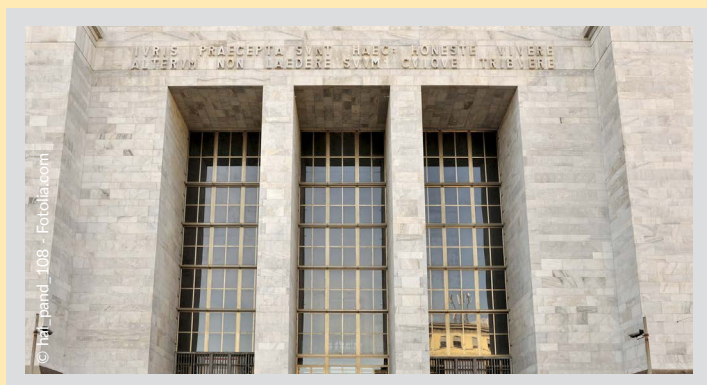


ENTRA A FAR PARTE DI ANAPA!

**INSIEME POSSIAMO
ANDARE LONTANO!**

CLICCA QUI PER ISCRIVERTI

CLICCA QUI RINNOVARE



(continua da pag. 2)

Per altro verso, la decisione apparve perfettamente in linea con la volontà del legislatore del Codice Civile che, all'art. 2057 prevede espressamente che "quando il danno alle persone ha carattere permanente la liquidazione può essere effettuata dal giudice, tenuto conto delle condizioni delle parti e della natura del danno, sotto forma di una rendita vitalizia".

La notizia di oggi è che tale decisione (soggetta a gravame) è stata confermata integralmente sul punto "rendita vitalizia" dalla Corte di Appello di Milano, nella sentenza depositata il

17 gennaio 2017 (Corte di Appello di Milano, sezione II, n. 165 Pres. Ruggiero, Est. Ferrari da Grado) con motivazione parimenti rilevante.

Ritiene, infatti, la Corte in proposito che "l'applicazione dell'istituto della rendita vitalizia, sia maggiormente aderente alla finalità propria del risarcimento della voce di danno in questione", e che lo stesso "appare meglio aderire all'esigenza di liquidazione dell'effettivo danno nel suo concretizzarsi".

Così la soluzione adottata appare (anche per i giudici di Appello) quella più idonea a risarcire tutti quei danni nei quali, come si legge nella decisione del tribunale, sia difficile stabilire l'entità futura del pregiudizio che subirà la vittima negli anni, "in ragione della difficoltà di individuare una durata della vita media dell'attrice".

Le sentenze, che rompono quindi un fronte di consuetudine liquidativa, approdano a una decisione finale non solo meno aleatoria, ma più connessa alla reale materialità di un danno troppo spesso trascurato nel panorama giuridico della lesione del bene salute.

Avv. Filippo Martini,
Studio Mrv



Un mercato con grandi opportunità ASSICURARE LA SANITÀ Cosa cambia con la Legge Gelli - Bianco

Per iscrizioni visita i siti: www.underwriting.it - www.insuranceacademy.it



- RIMINI 07/02/2017
- BARI 08/02/2017
- NAPOLI 09/02/2017
- ROMA 16/02/2017
- BOLOGNA 21/02/2017
- FIRENZE 22/02/2017
- GENOVA 23/02/2017
- TORINO 24/02/2017
- VERONA in attesa di definizione
- CAGLIARI in attesa di definizione
- REGGIO CALABRIA in attesa di definizione
- MILANO 30/03/2017

Corso di Formazione
4 ore per intermediari assicurativi sulla
RESPONSABILITÀ SANITARIA

In collaborazione con
RESPONSABILITÀ SANITARIA *formazione*



INSURANCE Academy
20123 Milano,
Via San Vincenzo 3
Cel. 3928954317
Fax 02.87.15.23.04

RISK MANAGEMENT

Crescono le incognite globali

Nonostante la ripresa economica, l'incertezza continuerà a dominare il clima mondiale, minacciato dal rischio politico e dall'elevato indebitamento delle imprese. In questo scenario, come emerge dalla Conferenza rischio Paese di Coface 2017, aumentano i pericoli per il settore bancario nei paesi emergenti

Dopo due anni consecutivi di rallentamento, la crescita mondiale dovrebbe registrare, nel 2017, un leggero miglioramento (da +2,5% a +2,7%), grazie al recupero dell'attività nei paesi emergenti (+4,1%), spinto da Brasile e Russia. È il principale dato che emerge dalla Conferenza rischio Paese di Coface per il 2017, secondo cui, però, le incognite penalizzeranno il quadro economico generale.

In particolare, i paesi avanzati assisteranno ad una crescita stabile (+1,6%) e il debole incremento del commercio mondiale (previsto a +2,4% per il 2017, dopo una media di +2,2% tra il 2008 e il 2015) potrebbe essere ulteriormente frenato da eventuali misure protezioniste, nel dopo Trump, che dovrebbero avere effetti più contenuti sull'economia americana (+1,8%) rispetto ai paesi che esportano in misura consistente verso gli Stati Uniti, quali Honduras, El Salvador, Messico, Ecuador, Vietnam e Thailandia.

A tal riguardo, la forte dipendenza messicana dalle esportazioni verso gli Usa (il 7% del suo Pil), unita ad un'inflazione elevata e al calo degli investimenti, ha spinto Coface ad abbassarne la valutazione rischio paese a B. Viceversa, l'Argentina dovrebbe essere relativamente immune dall'effetto Trump e iniziare a raccogliere i frutti delle sue riforme: Coface ne migliora dunque la valutazione rischio Paese a B.

Le incognite europee, la sicurezza in Medio Oriente

Il rischio politico sarà ancora fonte di preoccupazione nel 2017. Fra le economie avanzate, l'Europa è quella che presenta le maggiori incertezze politiche, viste le numerose scadenze elettorali e l'attesa per il dopo Brexit. Nell'ultimo anno, l'indicatore di rischio politico europeo di Coface è aumentato in media di 13 punti in Germania, Francia, Italia, Spagna e Regno Unito. E, in caso di uno shock politico rilevante, la crescita europea potrebbe ridursi di 0,5 punti.

Nei paesi emergenti, il rischio politico è più alto che mai, alimentato dal malcontento sociale e dal crescente pericolo sicurezza. I Paesi della Csi, a causa della Russia (con uno score di 63% su 100% nel 2016), e la regione Nord Africa e Medio Oriente (con Turchia e Arabia Saudita entrambe al 62%) presentano i rischi più elevati fra le maggiori realtà emergenti, penalizzate dal rischio sicurezza (terrorismo, conflitti e omicidi).

Il Sudafrica, vista la crescente frustrazione a livello politico e sociale, peggiora la sua valutazione a C, in un contesto di crescita estremamente ridotta.

L'indebitamento che preoccupa

Nelle economie avanzate, il livello delle insolvenze d'impresa dovrebbe continuare a ridursi. Tuttavia, la creazione di nuove aziende resta spesso al di sotto dei livelli pre-crisi (-19,8% in Germania, -5,1% negli Stati Uniti e -4,1% in Italia), mentre i finanziamenti concessi alle realtà fortemente indebitate limitano la disponibilità di risorse per le imprese più giovani in forte crescita.

L'indebitamento eccessivo imprenditoriale coinvolge anche i paesi emergenti, dove le imprese sono fra le più indebitate (oltre il 160% del Pil), con un aumento di 12 punti di Pil fra il secondo trimestre 2015 e il secondo trimestre 2016. Il tasso di crediti in sofferenza del settore bancario cresce nettamente in Russia, India, Brasile e Cina, con un simultaneo irrigidimento delle condizioni di finanziamento.

Valutazioni migliori in Europa e in Africa Subsahariana

Per la prima volta dalla metà del 2015, i miglioramenti sono più numerosi dei peggioramenti. La Spagna è stata promossa ad A3, mentre Islanda e Cipro, in cui si attenuano i rischi legati ai controlli dei capitali, sono rispettivamente valutate A2 e B.

I paesi dell'Europa centrale continuano a salire in classifica, fra i 160 paesi valutati da Coface. L'Estonia (A2), la Serbia (B) e la Bosnia-Herzegovina (C) registrano miglioramenti nel loro ambiente economico. La Bulgaria (A4) conferma la ripresa con una crescita moderata e il continuo consolidamento del suo settore bancario.

Nell'Africa Subsahariana, i piccoli paesi vanno meglio dei grandi. In particolare, il Ghana (B) ha passato il test di maturità democratica lo scorso dicembre e vanta una buona gestione dei conti pubblici e il Kenya (A4) registra una ripresa del turismo e un aumento degli investimenti pubblici.

Laura Servidio

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl - Via Montepulciano 21 - 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 26 gennaio di www.insurancetrade.it - Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 - ISSN 2385-2577